Anno 54 - Numero 52

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

VENERDI 4 Aprile 1919

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Il Consiglio dei Quattro e l'Ungheria

Nuove agitazioni spartachiane in Germania

Il Consiglio dei Quattro ha inviato il gen. Smuts a Budapest

PARIGI, 2. — **Alla fine del Consiglio tenuto nel pomeriggio da Wilson, Lloyd George, Orlando e Clemenceau è stato pubblicato il seguente comunicato:**

« Il generale Smuts parte per l'Ungheria allo scopo di fare una inchiesta su alcuni problemi sollevati dall'armistizio e sui quali il Consiglio Supremo desidera le maggiori informazioni ».

PARIGI, 2. Il generale Smuts è partito per l'Ungheria allo scopo di investigare su alcuni problemi derivanti dall'armistizio e sui quali il Comitato Supremo desidera ulteriori informazioni.

Smentita ufficiosa

Una nota ufficiosa smentisce tutte le informazioni, del resto contraddittorie, pubblicate sui negoziati di pace e specialmente sui negoziati di ordine finanziario.

Il primo abboccamento fra i delegati tedeschi e francesi

PONT SAINT MAXENCE, 2. — Selasteyrie e Corree, delegati finanziari del consiglio interalleato, hanno avuto uno scambio di idee con i delegati tedeschi senza intavolare alcuna discussione. Essi torneranno domani insieme col delegato inglese Keyns.

Ventisette sottomarini tedeschi consegnati alla Francia

PARIGI, 2. Una nota ufficiosa dice:

Saranno fra breve consegnati alla Francia altri 27 sottomarini tedeschi. Saranno inviati a questo scopo rimorchiatori ad Harwich, sotto la guida delle torpediniere di squadra «Francis» e «Garnier». Il primo convoglio di sei sottomarini è attualmente in viaggio per Cherbourg e Brest.

L'oro tedesco a Bruxelles per pagare le derrate

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Diecisette milioni di lire sterline in oro sono arrivate a Bruxelles quale garanzia della fornitura delle derrate in conformità all'accordo di Bruxelles.

BASILEA, 2. — Si ha da Amburgo: La terza nave recante derrate alimentari dall'America è giunta con 3200 tonnellate di farina.

*

La guardia rossa a Budapest

BASILEA, 3. Si ha da Budapest:

La guardia rossa comprende effettivi di almeno 30 mila uomini.

Tutta l'amministrazione agricola formata dal consiglio dei contadini è trasferita ai proprietari agricoli.

La riapertura dei negozi

BASILEA, 2. — Si ha da Budapest: Dopo che è stato fatto l'inventario, tutti i magazzini sono stati riaperti. Il pubblico è stato invitato a limitarsi ad acquistare provvisoriamente solo gli articoli indispensabili, poichè nei giorni prossimi vi sarà un ribasso della maggior parte dei prezzi.

Le misure di prudenza del governo czeco-slovacco

BASILEA, 2. — Si ha da Praga:

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato ai capi partito che l' invio di truppe alla frontiera ungherese costituisce una semplice misura di prudenza. Il Governo czeco-slovacco non ha in vista alcun intervento negli affari ungheresi.

Karolyi schiaffeggiato a Vienna

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: L' ex-presidente ungherese Karolyi giunse sabato scorso a Vienna, dicendo di recarsi in Svizzera e discese all'Hotel Sacher. Il suo arrivo fu subito notato.

Il conte Von Salm lo attese la sera con due testimoni e gli diede due schiaffi, dicendo: « Ecco il saluto del fronte sud-occidentale ».

Il pubblico si schierò contro Karolyi, il quale si allontanò rapidamente. Corre voce che l'ex-presidente abbia sfidato a duello il conte Salm.

Il conte Luigi Salm-Hochstraten, col suo gesto contro Karolyi voleva rendere responsabile l'ex-dittatore ungherese della disfatta di ottobre col preteso richiamo delle divisioni ungheresi.

L'arrivo di Alizè

ZURIGO, 2. — Si ha da Vienna che Alizè, inviato straordinario francese è giunto coi suoi segretari.

Si ha da Budapest che il governo ha deciso di socializzare le compagnie di assicurazione.

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: L'ambasciatore francese Alizè stamane ha fatto la prima visita al ministro Bauer.

Gravi disordini a Francoforte e Stoccarda

Un controsciopero a Wuertemberg

BASILEA, 1. — Si ha da Francoforte:

Avvennero disordini. La folla assalì il posto di polizia e saccheggiò i negozi. I rappresentanti del partito socialista e comunista e il Consiglio degli operai invitarono i dimostranti alla calma. (Stefani)

ZURIGO, 3. Si ha da Francoforte che gravi disordini sono avvenuti in quella città ove si sono verificati conflitti nelle vie.

Sono stati operati 400 arresti.

I capi dei partit socialista e comunista e il consiglio degli operai e dei soldati hanno invitato i dimostranti all'ordine e alla calma. Durante i conflitti vi è stato qualche morto.

Si ha da Stoccarda che anche ieri vi sono stati conflitti che si hanno da deplorare alcune vittime e i dimostranti sono stati dispersi.

Nel Wurtemberg in seguito allo sciopero degli operai è stato proclamato un contro-sciopero da parte della borghesia.

ZURIGO, 2. — Si ha da Stoccarda: I negozianti, gli industriali, le corporazioni di arti e mestieri, i funzionari governativi e municipali, gli esercenti, le professioni libere prendono parte al contro-sciopero borghese. I giornali non si pubblicano.

Lo sciopero degli impiegati a Berlino e degli operai ad Essen

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Lo sciopero degli impiegati di commercio e dei tecnici delle industrie metallurgiche di Berlino è imminente pero tentere un aumento dei salari. Una assemblea di delegati ha deliberato lo sciopero in linea di massima. La decisione non dipende più che dai risultati delle votazioni nelle diverse riprese.

BASILEA, 2. — Si ha da Essen: Per quanto è possibile rendersene conto, sino ad oggi il movimento di sciopero degli spartachiani non ha preso che una debole estensione. Esso si è esteso sopratutto nei distretti di Dortmund e di Witten. L'ordine non è stato turbato in alcun luogo.

L'ordine rapidamente stabilito in Egitto

CAIRO, 22. (Ritardato). — Un comunicato ufficiale dice:

In seguito all'occupazione militare l'ordine si ristabilisce rapidamente.

Regna completa calma nella provincia di Galindia e in alcune altre provincie. Settanta arresti sono stati operati a Hatuck, 120 a Dena, 230 a Gamilb. Numerosi altri si stanno ora effettuando. Gli oggetti rubati sono stati restituiti. La polizia ha assolto il suo compito con fermezza e discrezione.

Il processo contro il sen. Humbert e compagni per intelligenza col nemico

PARIGI, 2. — (Processo Lenoir) — Continua l'interrogatorio di Lenoir. Sorge un incidente fra i difensori di Lenoir e di Humbert a proposito di una lettera della signora Lenoir a suo figlio, relativa alla salute della signora Darloix. L'avvocato difensore di Lenoir protesta vivamente contro l'interpretazione inesatta che si vuol dare a questa lettera.

Viene poi interrogato Desouches, il quale dichiara di avere depositato 35 mila marchi in contanti.

Rispondendo ad una domanda di Mornet, l'imputato dice di non aver mai pensato che alcuni suoi atti fossero colpiti dalle sanzioni delle leggi. Spiega poi le sue prime relazioni con la signora Beauregard e dichiara di non avere mai potuto trovare la lettera scritta nel 1915 da Jacques Dhure, che doveva favorire la combinazione del «Journal».

E' quindi interrogato Humbert il quale in tono vivace dà lunghe spiegazioni sulle condizioni nelle quali fu indotto ad acquistare il «Journal». Humbert dà spiegazioni sul libro: « Somme nous defendu? » e dice che l'esercito era disorganizzato per effetto della legge dei due anni e che d'altra parte Briand, Barrès e Deroulède fecero la medesima campagna. Humbert eccepisce che fu fatta del libro una cattiva traduzione pei tedeschi, a sua insaputa.

Humbert nega di avere conosciuto Berton e si indigna che siano stati aperti procedimenti contro di lui in seguito alla deposizione del forzato Mortot. Osserva che l'incidente Berton ha permesso la scoperta del criptogramma. Humbert parlando del suo discorso del 13 luglio 1914 dice che furono i ritardi parlamentari che gli fecero pronunciare il discorso a questa data invece che nell'anno precedente. Soggiunge che del resto il discorso fu approvato.

Interrogato sulla scomparsa dei documenti che gli erano stati comunicati a titolo confidenziale, dice che i tre che mancano possono essere stati perduti. Ricorda di averne comunicati altri a generali comandanti di armata e soggiunge che del resto, nella pratica, i rapporti non sono più confidenziali sei mesi dopo essere stati consegnati. Parlando del suo viaggio in Svizzera con Bolo, il senatore Humbert dice che si intrattenne con lui per la difesa nazionale. Dice che non parlò soltanto di Caillaux, ma di Clemenceau e di Barthou con la necessaria prudenza.

Ladoux, successivamente interrogato, protesta contro la leggenda che lo qualifica come un traditore nell'esercizio delle sue funzioni nel secondo ufficio. Dice che nel suo caso fu soltanto il cameratismo che gli fece mettere la mano nella mano dei traditori e di coloro che ricevevano danaro dall'estero. Ladoux espone lungamente l'organizzazione del servizio delle informazioni e del contro-spionaggio. Parlando del criptogramma scomparso, dice che il secondo ufficio lo considerava come una mistificazione.

La seduta è tolta.

Le truppe estone avanzano nel territorio russo

STOCCOLMA, 1. — Un comunicato estone del 31 marzo dice:

Le truppe, proseguendo in direzione di Psoff occuparono la grande e piccola Nitscheva, Nientkirmisi, Kamnitsa e la grande e piccola Borovity, catturandovi 53 prigionieri ed alcune mitragliatrici. In direzione di Marienburg ci impadronimmo della stazione di Korva e del villaggio di Maltenk. Le nostre truppe seguitano ad avanzare a sud del villaggio di Haynask. La lotta continua con accanimento. In altri punti vi fu attività di esploratori.

+ * +

La smentita delle notizie sulla data delle elezioni e sulla riforma elettorale

ROMA, 3. — E' variamente commentata a Montecitorio la smentita giunta da Parigi alle notizie inviate di là intorno alla data delle elezioni e alla riforma elettorale. Data la presenza nella capitale francese dell'on. Orlando, si attribuì a quella corrispondenza un carattere di ufficiosità.

Ora si assicura che il Presidente del Consiglio non ha autorizzata alcuna pubblicazione di tal genere, anche perchè sul delicato argomento non ha preso alcuna decisione e non la prenderà, si aggiunge, se non dopo il suo ritorno in Italia, in pieno accordo coi colleghi di gabinetto.

Cadono quindi tutte le congetture che si sono fatte sin qui intorno alla data delle elezioni e sulla opportunità di una riforma elettorale.

A questo proposito, persona molto autorevole, che abbiamo ragione di ritenere bene informata, stamane ha assicurato essere infondate le notizie telegrafiche da Parigi ai giornali di Roma, di Torino e di altri città, in cui si affermava che l'on. Orlando si era convertito alla riforma elettorale e che questa sarebbe stata discussa e approvata nella prossima ripresa dei lavori parlamentari e verrebbe attuata nella convocazione dei comizi che si terrebbero sul finire di settembre o nelle prima quindicina di ottobre.

L'on. Orlando non ha mutato di opinione a tale riguardo e pur lasciando i colleghi di Gabinetto liberi di votare a seconda delle loro personali convinizoni sul progetto Turati, egli insisterà sul suo concetto che la riforma sia prematura; e, in ogni caso, non applicabile alle prossime elezioni.

Ci viene pure assicurato che non abbia per ora serio fondamento la notizia che le elezioni si svolgeranno in settembre o in ottobre; e che invece, potrebbe avvenire che si svolgessero sul finire di giugno od ai primi di luglio; e, beninteso, col vecchio sistema, da molti deprecato, del collegio uninominale.

Pubblicando questa duplice smentita che ci viene da chi può attingere alle fonti governative e parlamentari, crediamo opportuno e necessario di dire che vi prestiamo fede fino ad un certo punto.

Data l'ora grande che attraversiamo, le deliberazioni dell'on. Orlando e dei colleghi a cui presiede devono mantenere un carattere contingente. Finchè non decide Parigi, ove stanno per essere risolute le sorti del mondo, Roma deve aspettare. Deve aspettare anche per le sue questioni interne sulle quali le decisioni di Parigi avranno una diretta influenza.

Il Congresso dei mutilati per le prov. redente e liberate

PALERMO, 2. — Al Congresso dei mutilati, dopo un patriottico e commovente discorso del tenente cieco Delacroix è stata approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria del Comitato centrale e si è iniziata la discussione sulla relazione circa la organizzazione delle terre redente e liberate.

Sono stati approvati i relativi ordini del giorno.

L'Italia ammessa a chiedere con gli alleati l'indennità alla Germania

Domanda 25 miliardi per le prov. devastate

Il problema della nostra frontiera

TORINO, 3. — Il corrispondente della «Gazzetta del Popolo», Bevione, manda una lettera molto interessante di cui vi riferisco l'ultima parte:

«La Giunta dei quattro, che si è sostituita al Comitato dei dieci, avoca a sè la definizione dei criteri di base per la fissazione dell'indennità. In questi giorni i capi di Governo stabiliranno in via definitiva i crediti dei quali si chiederà alla Germania il riconoscimento ed il pagamento. Come linea di massima si è adottato il concetto wilsoniano che la Germania dovrà risarcire i danni fatti subire alle Nazioni alleate ed associate contro il diritto delle genti. La Germania sarà così chiamata a pagare il tonnellaggio distrutto colla guerra sottomarina, i danni prodotti coi bombardamenti aerei, le distruzioni della proprietà privata nei territori invasi dai suoi eserciti, a rimborsare le spese a cui gli Alleati furono costretti per premunirsi contro i gas asfissianti e velenosi, che per la sola Italia ascendono a mezzo miliardo di lire, e così via.

«Questioni d'importanza estrema furono sollevate in seno alla Commissione finanziaria durante la discussione sulle categorie di crediti da ammettersi al rimborso. Per esempio, vi fu fino all'ultima ora una forte resistenza dall'America ad ammettere fra i crediti risarcibili le fortissime somme che i Paesi alleati ed associati devono pagare per le pensioni alle vedove, agli orfani ed ai mutilati.

All'ultima ora questa resistenza si è attenuata notevolmente ed è da attendersi che la Giunta dei Quattro ammetterà fra i crediti verso la Germania quello derivante dalle pensioni di guerra. Naturalmente non si faranno differenze fra i caduti delle varie Nazioni. Il valore della vita degli eroi morti per la causa della libertà del mondo sarà uguale per tutti i Paesi vincitori. La Francia porta in conto, per il suo milione e mezzo di morti, un debito vitalizio annuo di quattro miliardi e mezzo di franchi. In proporzione, l'Italia, che ha un mezzo milione di morti, segnerà un debito vitalizio e quindi una ragione di credito per un miliardo e mezzo di lire.

«Per i dipartimenti invasi, la Francia chiede una indennità di 65 miliardi; l'Italia, per le tre provincie devastate dal nemico, chiede circa 25 miliardi.

«Un'altra questione fortemente controversa, sulla quale l'accordo non ha potuto farsi in seno alla Commissione finanziaria, è quella degli enormi aumenti di spesa che si sono dovuti consolidare nei bilanci dei vari Stati alleati ed associati per le spese di guerra.

«La Francia sola per questo capitolo chiede la restiuzione di 161 miliardi. Ma questo titolo di credito è contrastato dall'Inghilterra e specialmente dall'America. Il dissenso sarà risoluto dalla Giunta dei Quattro.

«Finalmente una questione per noi essenzialissima, che fu amichevolmente discussa ed è già risoluta con nostra piena soddisfazione è la seguente: **« Potrà l'Italia presentare alla Germania, unitamente e solidalmente cogli Alleati ed associati, la domanda d'indennità per i crediti che la riguardano? ».**

«L'opinione pubblica italiana sarà lieta d'apprendere che la nostra giusta richiesta fu accolta senza alcuna resistenza e che l'America fu la prima a riconoscere il nostro buon diritto. E' da attendersi una maggiore opposizione dai delegati tedeschi, ma abbondano le ragioni serie che assistono la nostra domanda. La via che quasi certamente i capi di Governo seguiranno per definire la questione della indennità sarà questa: essi non si proporranno di fissare la cifra definitiva che la Germania dovrà pagare per includerla nei preliminari di pace. Piuttosto fondandosi sul materiale già raccolto, discusso, elaborato dalla Commissione finanziaria, stabiliranno i titoli di credito di cui si chiederà alla Germania il riconoscimento ed il pagamento; finalmente si fisserà una prima somma che la Germania dovrà pagare come acconto. Su queste tre basi i preliminari di pace potranno dirsi sufficientemente completi anche per la parte finanziaria. Pel resto i particolari saranno rinviati ad un ulteriore esame coi delegati tedeschi. Così una delle prime cose che la Giunta dei Quattro dovrà fare in questi giorni è di precisare il limite della capacità di pagamento della Germania che di fatto equivarrà alla cifra globale dell'indennità che la Germania sarà chiamata a pagare.

«Per il momento i calcoli e le valutazioni della Commissione finanziaria sono in fortissimo divario perchè oscillano fra un minimo di 125 miliardi ed un massimo di 275 miliardi.

«Sono in grado di darvi l'assicurazione che è cosa decisa che il problema delle frontiere italiane sarà risolto prima che i delegati tedeschi siano convocati per la discussione dei preliminari di pace».

Le feste alla squadra brasiliana a Spezia

SPEZIA, 2. — Oggi il comandante in capo ammiraglio Marzolo ha offerto una colazione in onore degli ospiti brasiliani. Vi sono intervenuti anche il ministro della Marina, ammiraglio del Bono, il sottoprefetto, il regio commissario, il comandante del presidio, il comandante Profumo capo dello stato maggiore e vari altri ufficiali superiori. Alle ore 17.30 al circolo di marina vi sarà in onore della divisione brasiliana un the danzante.

SPEZIA, 2. — Alla colazione in onore degli ufficiali della squadra brasiliana, data oggi dal Comando in capo, intervenne anche l'on. Vito Luciani, capo della Missione italiana al Brasile. Stasera il Ministro della Marina on. Del Bono si è recato a far visita all'ammiraglio Frontin a bordo della nave brasiliana «Bakia». Il thè offerto dal comando in capo al circolo di marina in onore degli ufficiali della missione brasiliana, è riuscito brillantissimo. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, numerosi ufficiali e parecchie signore.

Stasera il ministro della marina ripartirà per Roma.

Un comunicato del governo sulle merci avariate

ROMA, 3. — Il ministro degli approvvigionamenti comunica:

Qualche giornale ha pubblicato informazioni da Genova, secondo le quali, per incuria degli organi statali, andrebbero a male enormi quantità di derrate alimentari e segnatamente grassi e pesce.

Ora il ministero conferma che sul totale delle derrate importate le merci avariate rappresentano il 0.75 per cento, una percentuale, cioè, piccola ed inferiore a quella ordinaria del commercio.

Prevedendo l'enorme aumento dell'importazione di grasso e di pesci freschi le difficoltà di scarico e di trasporti, l'eccezionale aumento delle avarie marittime dovute alla guerra sottomarina, nonostante le più particolari cure che in questo campo possono dare le amministrazioni private, la percentuale delle merci avariate ha potuto mantenersi nei limiti notevolmente inferiori a quella del commercio. Per vari motivi il controllo delle derrate all'origine e prima dell'imbarco è stato organizzato compiutamente dall'Italia sola d'accordo con gli alleati. Ciò che non sempre è possibile al commercio dato il suo svolgimento frazionario nel periodo della guerra.

Si potè impiegare la mano d'opera militare per le operazioni di conservazione della merce che altrimenti sarebbero state impossibili e assai lente data la deficienza di mano d'opera borghese. I maggiori mezzi dello stato hanno consentito di accapparrarsi in tempo frigoriferi in tutte le località adatte e di organizzare compiutamente la conservazione delle derrate deperibili. Malgrado questi sforzi è evidente l'impossibilità di impedire che una piccola parte delle derrate per servizio di origine e per danno di viaggio e per guasto di magazzini deperisca. In questi casi il ministero ha curato di evitare abusi facendo accertare la reale sussistenza e la misura del danno e provocando gare fra le ditte contraenti di tutto il paese. Queste circostanze sono già state portate a pubblica notizia con un comunicato dello scorso febbraio. Ora si reputa opportuno ripeterle perchè l'opinione pubblica non sia fuorviata da critiche il cui carattere tendenzioso è messo in evidenza dal fatto che le cifre dei guasti sono esposte in chilogrammi mentre si tratta di un movimento complessivo di derrate che si novera in milioni di tonnellate.

*

Le dimissioni del ministero della Finlandia

BASILEA, 2. — Si ha da Helsingfors:

Il governo finlandese si è dimesso, dichiarando che il suo compito era di procedere alle elezioni della nuova Dieta, e che questo compito è stato da esso assolto.

Il Re del Belgio all'Eliseo

PARIGI, 2. — Il Re del Belgio ha fatto visita al presidente della repubblica Poincarè. Il colloquio è durato quasi un'ora.

La ripresa degli scambi con la Germania e l'Austria

La posizione dell'Italia

ROMA, 3. — Nei preliminari di pace è stato stabilito che la ripresa degli scambi commerciali con l'Austria-Ungheria e la Germania avverrà nel modo seguente: si potranno importare nei Paesi ex-nemici ed esportare da essi materie prime e prodotti finiti ad eccezione dell'oro e dell'argento monetati od in verghe, dei metalli preziosi in genere, delle armi e di tutto ciò che costituisca materiale da guerra.

Ciascuna Nazione regolerà le sue tariffe doganali di entrata per i prodotti e le materie prime provenienti dai Paesi ex-nemici in base al trattamento che usava loro nell'agosto 1914 salvo ad optare per la tariffa generale: i prodotti e le materie prime da importarsi nei paesi nemici avranno diritto di godere, per un periodo minimo di 5 anni, del trattamento della Nazione più favorita.

Quanto all' Italia la situazione si presenta come segue: I prodotti e le materie prime della Germania e dell'Austria-Ungheria riceveranno il trattamento stabilito dalla vecchia tariffa del 1887; i nostri prodotti e le nostre materie prime entrando in Germania ed in Austria-Ungheria riceveranno il trattamento doganale prescritto dai trattati di commercio in vigore nell'agosto 1914.

Nei nostri ambienti industriali si è molto scontenti, e non senza ragione, per questa sistemazione, sopratutto per quanto riguarda i prodotti finiti che la Germania, servendosi anche dell'Austria-Ungheria, rovescierà sul nostro mercato, a prezzo bassissimo, dato il cambio.

La tariffa del 1887, vecchia di 31 anni, è del tutto inadeguata a proteggerci contro il dumping dei suoi prodotti che la Germania ha già pronto nei suoi minimi particolari e che si propone di sperimentare specialmente sulla più debole fra le associate. La tassazione delle voci delle tariffe del 1887, è addirittura irrisoria, dato il cresciuto valore dei prodotti.

L'emigrazione in Francia

ROMA, 3. — A proposito di una probabile emigrazione di nostri contadini in Francia, in seguito ai tentativi da questa fatti per accaparrarsi un discreto numero di lavoratori della terra, di cui ha urgente bisogno, abbiamo voluto sentire il parere di persona competente e che da anni dà tutta la sua attività alla Confederazione del Lavoro.

«Io non credo — egli ci ha detto — che i nostri contadini si lascieranno facilmente lusingare. Il miraggio di un alto guadagno non li sospingerà oltre la frontiera, come accadeva per il passato. Essi sono stanchi di essere gli stessi pellegrini, i miseri randagi. L'interessamento che il Governo sembra aver preso a loro riguardo, li trattiene dall'emigrare. E poi, grande è il bisogno che le nostre campagne hanno di braccia ed i contadini hano compreso che anche in casa loro possono avere salari non indifferenti.

Ma più di tutto è il desiderio che essi hanno di avere un po' di terra da coltivare per proprio conto. Ecco perchè io ritengo infondata la preoccupazione di coloro che temono una emigrazione di nostri contadini all'estero ed in special modo in Francia.

Io temo invece per altre categorie di lavoratori; quella dei minatori verso il bacino lorenese o verso la Tunisia; quella dei braccianti, muratori e sterratori verso i luoghi dove infierì la battaglia e dove sembra si dia mano ai lavori con una sollecitudine che da noi purtroppo non si conosce.

Bisogna poi tener conto della disoccupazione che da noi infierisce ogni giorno, generando malcontenti e disagi.

L'emigrazione in Francia, poi verrà facilitata dalla difficoltà che viene pronunciandosi di emigrare in paesi transoceanici, specialmente negli Stati Uniti, dopo il Burnett bill, e con la minaccia di catenaccio dei quattro anni.

E' necessario quindi che il Governo provveda sollecitamente a dar lavoro ai disoccupati, come è suo dovere, e per non trovarsi poi, al momento del bisogno, senza braccia. Notate che la Francia sembra sottrarsi alla conclusione effettiva di un trattato di emigrazione, dilazionandone la conclusione. Se la emigrazione dei nostri lavoratori verso la Francia sarà inevitabile, intervengano i nostri governanti ed esigano che il trattato di emigrazione sia definitivamente accettato dal Governo francese, affinchè i nostri uomini non siano trattati come dei «coolies» o dei negri abbandonati a sè stessi, senza protezione alcuna».

Imposta complementare sui redditi ed imposta straordinaria sui titoli

ROMA, 3. — Essendo sorte incertezze sull'applicazione: 1. dell'imposta complementare sui redditi accertati per ricchezza mobile; terreni e fabbricati inscritti sui ruoli dell'anno 1919 per l'anno istesso superiori a L. 10.000 e sottoposti alle imposte dirette ordinarie, nonchè alle imposte straordinarie sui proventi degli amministratori delle società per azioni e dei dirigenti e procuratori delle società commerciali e sui terreni bonificati; — 2. dell'imposta straordinaria del 2 per cento sui dividendi, interessi e premi risultanti dai bilanci chiusi entro l'anno 1919, o in tale anno scaduti, dei titoli emessi dalle Società anonime in accomandita per azioni, dalle provincie, dai Comuni e dagli altri enti; il Ministero delle Finanze ha fornito istruzioni e delucidazioni che riassumiamo:

La prima imposta ha carattere di imposta globale e complementare, con andamento nettamente progressivo, in quanto l'ammontare complessivo dei redditi accertati è assoggettato ad aliquota progressivamente più alta dall'1 all'8 per cento a seconda che l'ammontare stesso ascenda da oltre L. 10.000 ad oltre 75.000. L'applicazione deve farsi per ditte e non per persone; cioè devono conglobarsi i redditi inscritti a nome della stessa ditta, individuale o collettiva che sia, prescindendo dalle persone che la formano e dai redditi loro particolari, i quali saranno soggetti alla complementare separatamente se e in quanto superino l'ammontare complessivo di lire 10.000 e deve farsi coll'aliquota che risulta dovuta secondo l'ammontare complessivo dei redditi; però il carico deve ridursi della quota d'imposta corrispondente all'ammontare degli interessi passivi ipotecariamente iscritti sugli immobili, i cui redditi sono compresi nel reddito globale. La seconda delle due nuove imposte ha carattere reale. Essa è dovuta dagli enti debitori, salvo a questi il diritto di rivalersene verso i creditori portatori di titoli i quali, come reddituari, sono quelli che il decreto intende colpire. Avrà effetto sui dividendi risultanti dai bilanci che saranno chiusi nell'anno 1919 e sugli interessi e sui crediti in scadenza nell'anno stesso. Per i bilanci chiusi entro l'anno 1919 e sugli interessi e sui crediti in scadenza nell'anno stesso. Per bilanci chiusi entro l'anno 1919 sono da intendere non quelli approvati durante quest'anno, ma quelli riflettenti una gestione la quale anche per un sol giorno comprenda una parte aliquota del 1919. Così per gli interessi ed i premi dei titoli.

Il grave problema dei trasporti

ROMA, 3. — Il problema dei trasporti è un altro dei tasti dolorosi dell'attuale momento e che è assurto in questi ultimi giorni ad una tale gravità da reclamare provvedimenti di natura pratica, urgente e radicale. Sino a quando la guerra incombeva sulla nazione, lo spaventoso stato di cose, per ragioni politiche, si poteva rassegnatamente accettare, ma adesso è giunta l'ora del risveglio, è giunta l'ora della soluzione. Il Governo crede scusarsi asserendo che il materiale manca, senza pensare che tutto il materiale che ora è in servizio sulle nostre linee è quello stesso che sodisfacentemente ha servito durante lo intenso periodo della guerra.

Il personale ha dato prova più volte di saper assolvere il proprio compito in modo encomiabile. Dunque? Gli è che le cause del disservizio dei trasporti risiedono unicamente nel complesso organismo burocratico delle FF. SS., che non ha saputo provvedere. In altre parole, con un po' di energia e di buona volontà nelle alte sfere, sarebbe possibile porre riparo ad uno stato di cose che di giorno in giorno si aggrava e si aggraverà maggiormente, quando il paese andrà riprendendo il ritmo regolare della propria vita economica.

Per i corsi accelerati

ROMA, 3. — E' stata presentata alla Camera una interrogazione dell'on. Gaudenzi al Ministro dell'Istruzione «per sapere se non ritenga opportuno istituire nelle scuole medie corsi straordinari accelerati per i giovani della classe del 1900 congedati dalle armi, che dovettero interrompere gli studi.

—+✱+—

"La belle écriture„

La guerra giunse come una universale lezione di realtà: questo avvertirà la storia se appena appena vorrà essere logica. Giunse impreveduta e imprevedibile per i diplomatici che giuocavano allo «statu quo», per i cattedratici che giuravano sul diritto astratto, per gli apologeti del pacifismo, del disarmo, dell'Internazionale e via, via, in ultimo per i letterati.

I letterati, non solo italiani, negli ultimi decenni hano perpetrato una serie di falsi in atto pubblico, di arte e di idee. Si giuocava al trasformismo, e gli scrittori erano mese per mese, ora realistici, ora simbolisti, ora ironisti, ora cercavano di valorizzare in arte la morale eroica, ora la mistica neoplatonica, e tutti concepivano la poesia come un lamento provinciale di triste impotenza.

Salvo tre o quattro grandi nomi, la letteratura europea si riduceva a risibili placcature.

Questo giudizio può apparire eccessivo ai lettori, ma rammenterò che i termini di confronto da noi aboliti o trascurati perchè i grandi scrittori del passato non rivivono che nei libri di erudizione, ci si presentarono durante la guerra, non in opere d'inchiostro, ma in atti di vita. La virtù, l'onore, il sacrificio, la Patria, la religione, avevano ceduto il posto allo snobismo, al cinismo, all'ironia, alla furberia.

La guerra — almeno per chi l'ha fatta e sentita — ha invece ristabilito l'equilibrio nella vita morale. Ma i segni di questo equilibrio raggiunto noi non li scorgiamo nella produzione letteraria degl'anni della mischia.

Non vi sono stati i fallimenti che si auguravano.

Noi non ci siamo accorti che sia avvenuta nella coscienza di molti scrittori nostri e stranieri una svalutazione dell'opera loro. Tutta gente che si era fatta un abito mentale e una necessità spirituale del riso sardonico e lo ha lampeggiato senza tremore sulle cose serie del mondo, e in ogni donna ha dipinto un adultera o una meretrice, in ogni uomo uno scemo o un corrotto, includendo nei loro quadri di decadenza le varie classi sociali, dall'aristocrazia alla plebe; e che non potè con un semplice atto riflesso fare appello alle virtù di una moltitudine che doveva secondo la mordace analisi, non possederne alcuna.

La fede che sola conduce gli uomini e le Nazioni — fede in sè, nella vita, in Dio — può si, sorgere improvvisa al primo tonar di cannone, ma perchè abbia efficacia suggestiva deve essersi fortificata attraverso tutte le esperienze e mantenuta attraverso tutte le delusioni.

Simili drammi intimi non hanno evidentemente increspato la coscienza dei nostri scrittori e i falsi in atto pubblico continuano a perpetrarsi.

E' forse ancora presto per determinare gli stessi valori sociali, e quelli di pensiero e di cultura, di arte che pur si realizzeranno dopo questo sforzo e che daranno una impronta duratura alla civiltà del secolo ventesimo; ma il perdurare dell'antico estetismo dilettante nell'arte, oggi delude tutti gli entusiasti giovani che avevano veramente sperato che dalla fusione inesausta delle vecchie storie e delle vecchie Nazioni nel fumineo crogiuolo della guerra, uscissero subito, a malgrado della stanchezza, genti novelle con nuovi ideali.

Invece la previsione più facile, ora, è che per qualche anno avremo una quantità di lavori più o meno psicologici dove la guerra sarà trattata «à cotè», poi le cose riprenderanno il loro corso normale e la vita sarà ancora quella di prima, senza che la tragedia vissuta le abbia lasciata qualunque impronta.

E mentre ci andiamo convincendo che la guerra non risolverà che pochi problemi politici, paventiamo che essa sia stata addirittura inutile artisticamente.

In un libro nuovo leggo questo periodo:

«Sì, Allegra che sa di giaggiuolo e di rosa, di giacinto e di tabacco giavanese, che ha l'odore dei bar nel porto di Saigon, che è deliziosa e che sa tutto. E' giovane e profonda come il passato e non le conosco che un diffetto: quello di essere troppo profumata e di avere le dita ingiallite da troppe sigarette....».

E' questo un documento e un ritorno del dilettantismo estetico che trionfava innanzi guerra: quando i sensi si erano acuiti nella ricerca dei nuovi godimenti, quando si chiedevano agli amori complicati, alle droghe esotiche, ai casi psicologici troppo sottilizzati, quelle sensazioni nuove che il lungo esercizio del piacere aveva attuito nell'anima nostra.

Tutti gli esteti, i raffinati, i dilettanti della vita che per la loro età militare o per un bisogno di novità si sono chiusi nelle trincee e hanno affrontato la morte, devono aver capito molte cose, ma purtroppo la gran parte degli scrittori europei non ha avuto questa fortuna.

Per questa assenza forse non possono essere gli artisti che oggi vivono e operano coloro che potranno dire la nuova parola.

Oggi noi sentiamo che certi libri sono le mille miglia lontani da noi, ci sono estranei: ora noi sentiamo che l'anima nostra è gonfia di sentimenti, che il nostro cervello è pieno di pensieri sgorgati non dalla letteratura degli esteti, non dai libri degli ideologi, ma venuti su dalle sorgenti più profonde e più oscure della vita, maturatisi al soffio di una cruda realtà.

Noi non ci commoviamo più per gli «embarquements pour Cythère», che costituiscono ancora i quattro quinti della attività della Musa italiana.

La «belle écriture», per dirla con la frase spregiativa di un poeta francese, ci lascia sdegnosi e crucciati.

E la nuova aurora?

Se sorgerà essa sarà opera soltanto dei giovani, che oggi sono appena adolescenti. Costoro, abbastanza innanzi negli anni per sentire, senza soffrirle, le grandi cose che si sono compiute, ne ebbero il riflesso rimanendo puri al contatto immediato che urta e ferisce. Costoro, troppo giovani per aver partecipato a quella che fu la vita di dissipazione degli anni della pace di prima, ne udiranno l'eco lontana e la vedranno forse abbellita dai colori della leggenda. Così che, contemperando nel tempo e nel ricordo le due tendenze e le due azioni, riusciranno a comporre quell'armonia che ai nostri artisti d'oggi non è dato di concepire.

—✱—

SPORT

Per un grande omaggio allo sport redento

Giustamente — poichè lo sport è stato, nelle terre irredente, focolaio di italianità — si è pensato a numerose manifestazioni nazionali, destinate a portare l'omaggio dello sport italiano a Trento e a Trieste. La serie dei progetti è numerosissima. Il Club Alpino ha già indetto alla Vetta d'Italia il suo nuovo congresso e proposto che gli alpinisti italiani si rechino alle sedi della Società delle Alpi Giulie e della Società degli Alpinisti Tridentini, dove è stata custodita la fiamma del patriottismo italiano. La Federazione Ginnastica italiana ha già annunciato il suo concorso nazionale a Trieste.

Il canottaggio dovrebbe avere i suoi campionati a Trieste, o Zara, o Capodistria o Pola. Lo sporto automobilistico e l'aviazione non potranno essere certamente assenti a queste manifestazioni.

I promotori non intendono sovrapporsi ad alcuna iniziativa, ma tutte raccoglierle in una grande manifestazione nazionale che abbia significato di una grande offerta di tutta la nazione verso i martiri ed i precursori. Due lapidi romane, in carattere lapidario ed in lingua latina, saranno murate a Trento ed a Trieste, offerte allo sport redento dallo sport italiano.

—+✱+—

CRONACA PROVINCIALE

DA FORGARIA

Le dimissioni del Cons. comunale

Per la venuta del Comm. prefettizio

I consiglieri comunali, alla quasi unanimità, si sono dimessi sino dal decorso febbraio, vale a dire la bellezza di quasi due mesi, allo scopo di provocare la sistemazione dell'Amministrazione comunale, facendo indagare, mediante l'opera imparziale e disinteressata, di un commissario prefettizio «estraneo» al paese, circa i pasticci asseriti nella distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati, nonchè nella vendita del grano.

Corre voce infatti, come fu già stampato sul Giornale, che sieno stati commessi abusi con danno della popolazione.

Saranno calunnie, oppure i fatti asseriti rispondono a verità?

La parola al Commissario prefettizio.

Si reclama pertanto un provvedimento sollecito da parte del R. Prefetto, a troncare gl'indugi che si riscontrano nell'accettazione delle dimissioni dei consiglieri.

Per finirla una buona volta con i contrasti locali e assicurare un po' di tranquillità è indispensabile che venga fatta piena luce.

In caso diverso, data la fermezza di queste popolazioni, è certo che le proteste non cesseranno.

E' però necessario che la persona che dovrà reggere temporaneamente il nostro Comune venga scelta fuori del Comune e che non abbia legami di amicizia con gli attuali amministratori, nè tampoco venga da essi proposta.

Un forgarino.

DA PORDENONE

Per la popolazione operaia. — Ci scrivono, 3:

La Giunta Comunale nella sua seduta di ieri si è esclusivamente occupata della condizione in cui si trova la classe operaia e di quella in cui verrà a trovarsi nei prossimi mesi per effetto della disoccupazione provocata dalla distruzione dei nostri stabilimenti industriali.

Come è noto, la Commissione di Avviamento al lavoro, presieduta dall'avv. Pisenti ha presentato da tempo un ricorso al Ministero perchè Pordenone sia assegnato alla II.a Categoria prevista dalla legge; ma anche l'accoglimento del ricorso se pure porterà un aumento della misura del sussidio, non varrà a risolvere la crisi attuale.

Pertanto la Giunta ha deciso di integrare il sussidio di stato e nel contempo di far sentire meno l'aggravarsi dei prezzi dei generi di prima necessità, istituendo immediatamente nelle due frazioni di Torre e Rosai due grandi cucine economiche capaci di fornire la razione a tutti i bisognosi. Le modalità dell'ammissione non sono ancora rese definitive, ma sappiamo che, come per la cucina Economica istituita dal Comune in Città, le somministrazioni saranno in parte gratuite e in parte contro un minimo pagamento.

Ieri nel pomeriggio il Sindaco e gli assessori si sono recati tanto a Torre che a Rosai per scegliere i locali e dare le disposizioni per i lavori. A Torre la Cucina verrà posta nella sala della Casa del Popolo; a Rorai in quella dell'Asilo.

Fra pochi giorni l'ottima istituzione comincerà a funzionare con grande vantaggio della nostra popolazione.

DA FAGAGNA

Un furto. — Ci scrivono, 2:

La notte scorsa fu perpetrato un furto nell'osteria della signora Monaco. I ladri portarono via circa 500 lire in valuta ed una polizza di assicurazione dei combattenti, che era del suo marito caduto valorosamente in guerra ed altre ricevute.

Sappiamo che è stato, nella stessa notte, commesso un ingente furto a Coseano.

Sarebbe bene che il nostro deputato interessasse il governo a provvedere, perchè la sicurezza pubblica venga in questi paesi aumentata.

Furto di valori e di.... galline. — In una di queste ultime notti l'ostessa Anna Monaco ved. Cinello d'anni 31, rimase vittima di un furto abbastanza rilevante.

I ladri penetrati in una stanza, dopo aver scassinata la finestra, sforzato il cassetto di un tavolino, rubarono 400 lire, due polizze di assicurazione e un biglietto del Monte di Pietà di Udine. Allontanandosi lasciarono sul posto un pezzo di ferro lungo 30 centimetri.

Nella notte di ieri vennero a mancare 18 galline del valore di 200 lire a Valentina Innocenti di Raimondo di anni 40.

Per impossessarsi delle galline fu scassinata la gabbia, che le conteneva, situata in una capanna poco distante dall'abitazione dell'Innocenti.

DA PRATO CARNICO

Correntezza. — Ci scrivono, 2:

Il giorno 30 p. p., nel pomeriggio, si sparse la voce che era giunto il deputato del Collegio, on. Gortani.

Il nostro sindaco, informato della venuta, lo attese in Municipio. Non sembrerebbe vero, eppure lo è, che l'onorevole se ne ritornò, dopo una corsa in automobile sino alla frazione di Pesariis, per visitare qualche amico, senza abboccarsi col nostro sindaco, che, siamo certi, avrebbe avuto non poche informazioni e raccomandazioni da fargli.

Se ben siamo informati, questo è la prima volta che l'onorevole fa capolino dopo l'invasione.

Alpino.

DA PAGNACCO

Società Operaia. — Ci scrivono, 4:

Il Presidente sig. Carlo Foschiani ha convocato l'assemblea generale dei soci della Società Operaia alla propria sede il giorno di domenica 6 corrente, alle ore 2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni varie — Nomina di 8 consiglieri — Nomina di 5 revisori dei conti — Inscrizione del libro d'oro della Società dei soci morti in guerra e dei benemeriti.

DA GORIZIA

Le feste per il giorno di S. Marco. - Il collocamento del vecchio leone sul Castello. — Il 25 aprile, giorno di S. Marco verrà solennemente festeggiato in Gorizia italiana.

A cura di apposito comitato, si svolgerà una grandiosa cerimonia.

Sulla porta del Castello che guarda verso il colle di San Marco — il tragico San Marco sul quale tanto e tanto sangue italiano si è sparso — verrà murato il leone di San Marco.

Alla solennità — la prima dopo il tragico martirio di Gorizia — non mancheranno rappresentanze del Friuli occidentale.

Le accoglienze fraterne ai ciclisti militari

GORIZIA, 2. — Ad onta del tempo inclemente, le autorità e l'intera cittadinanza di Gorizia hanno accolto ieri i partecipanti alla gara ciclistica militare dal Ticino all'Isonzo. Sono stati particolarmente acclamati i mutilati. La città è in festa. Le case sono imbandierate.

DA GRADO

La stazione balneare. — Nella Rivista del Touring del mese di marzo, ora giunta, si legge un interessante articolo su Grado, la importante stazione balneare della regione friulana.

Nel mentre facciamo voti per la sua rinascita dopo l'interruzione e i danni della guerra, togliamo dall'articolo alcuni dati interessantissimi.

I bagnanti erano in continuo aumento. Da 11476 nell'anno 1909 erano saliti a 18015 nel 1913.

Di questi 6134 erano Viennesi, 2425 boemi, 1241 galiziani, 1119 moravi, 2595 ungheresi oltre a un migliaio di italiani allora irredenti e a 431 italiani regnicoli.

La voce dei profughi

Una importante seduta del Patronato profughi di Firenze

FIRENZE 2 aprile.

La decorsa settimana si riunì in Palazzo Vecchio la Commissione del Patronato fiorentino dei profughi di guerra, sotto la presidenza del Comm. Serra Caracciolo, Commissario regio del Comune di Firenze.

Intervennero i membri signori: Cav. uff. Giovanni Barni, segretario generale dei profughi; il cav. Gino Gasbarri, consigliere di Prefettura; il comm. Linacher; il comm. Treves; il generale Gambi; il comm. Orvieto; il sig. Cremese; il conte comm. Federigo di Montauto; il conte Nanini; il cav. Piva; il cav. uff. Servadio Cortesi; il cav. Tambosi, le signore Beatrice Bonassa, Bettini e Masotti.

Il cav. Barni diede lettura del processo verbale della precedente seduta che risultò approvato senza eccezioni.

Il Commissario informa che la Presidenza della Cucina Economica dei profughi ha fatto pervenire una relazione sull'andamento della Cucina stessa e la notificazione dell'avvenuta chiusura, ciò in seguito alla forte diminuzione dello smercio delle razioni; fa presente che i dirigenti fanno istanza perchè il rimanente capitale venga passato alla Cucina Economica della Città di Udine. Dichiara aperta la discussione.

Cremese, illustra maggiormente il concetto svolto nella relazione e fa comprendere che l'iniziativa, la costituzione e l'interessamento per la Cucina venne dai friulani; dimostra le condizioni in cui si trovava la già fiorente Cucina di Udine e dice di confidare che senza faccia di favoritismo nè di campanilismo, il Patronato può pronunciarsi in favore della proposta a cui fu accennato nella relazione.

Il R. Commissario ritiene giustificate e fondate le ragioni svolte dal sig. Cremese in merito all'erogazione dell'importo residuale alla Cucina del Comune di Udine. La proposta viene approvata.

Indi il signor Commissario dà lettura di una circolare del R. Prefetto in merito alla disdetta dei locali di Piazza Mentana.

Il prof. Picchi non ritiene si possa

togliere con tanta facilità detti locali, adibiti per gli uffici dei profughi in Piazza Mentana, ma si debba prorogare tale disdetta di alcuni mesi, data la indispensabilità di quei locali a vantaggio dei profughi.

Venne data lettura di uno scritto del Sodalizio profughi di Bologna.

Deliberasi attendere istruzioni dal Patronato di quella città, prima di ogni decisione.

Il Commissario diede lettura di una lettera della famiglia di un ragazzo morto a causa di un assensore al Gran Hòtel.

Il comm. Orvieto chiede se il disgraziato era profugo e quali sono le condizioni della sua famiglia; è d'avviso che il Patronato non può disinteressarsi.

Picchi. Accenna al fatto doloroso e chiede che anche la Commissione profughi del Grand Hotel che ha delle rimanenze potrà venire in aiuto.

Cremese fa presente che quella disgraziata famiglia in otto giorni ebbe due morti; che la madre e la figlia sono ammalate. Raccomanda al sig. Commissario l'interessamente anchè venga evitata la procedura giudiziaria e sollecitato il compenso a quei disgraziati e bisognosi profughi.

Il comm. Orvieto si associa, facendo calda raccomandazione al commissario Caracciolo di prendere a cuore la questione, trattando coll'Albergo pel contributo doveroso.

Comm. Treves elogia i preposti alla direzione dei profughi che si trovavano al Grand'Hotel, propone anzi che il Patronato voti un ringraziamento a quei dirigenti ed in modo speciale al prof. Picchi.

Prof. Picchi ringrazia e ritiene che le lodi più che tutto devono rivolgersi al direttore sig. Gobò.

Il Patronato approva l'elogio ai dirigenti ed al direttore signor Gobò.

Cremese fa presente che al Parione le provvidenze in indumenti, arredamenti e calzature sono quasi terminate, chiede che disponibilità sono ancora sul bilancio dei profughi.

Il comm. Montauto propone che le 5000 lire date per il Gran Hotel e rimaste in Cassa, perchè adoperate, essendo quella pensione vissuta unicamente coi propri mezzi, vengano passate al sig. Commissario perchè decida sull'erogazione migliore. Parla sui bisogni di acquisto per i profughi in partenza.

Il cav. Barni diede lettura del Bilancio dei capitali destinati ai profughi. Da ciò si rileva che la disponibilità residuale è di L. 78 mila. Dà minuti e particolareggiati dettagli.

Il regio Commissario dà lettura di una proposta fatta dalla Prefettura per indumenti.

Il cav. rag. Gasbarri dà informazioni contabili su acquisti fatti e da farsi per i profughi.

Il cav. Servadio accenna ad una quantità di cuoio disponibile e propone l'acquisto di tante scarpe.

Sull'argomento parlano il comm. Treves, il prof. Picchi, il cav. Barni ed altri.

In fine si dà facoltà al sig. Commissario di decidere nel merito. Il prof. Picchi propone venga nominato presidente delle Commissioni del Patronato il comm. generale Gambi. Il Comitato approva all'unanimità.

Infine si nominano le due commissioni sussidi ed arredamenti nelle persone dei signori: Generale Gambi, cav. Riva, conte Nanini, conte Strassoldo, signore Bonassa, Masotti, Bettini, Cremese, cav. Tambosi, prof. Picchi.

Dopo ciò la seduta venne levata.

la rappresentanza Municipale sappia e voglia senza riguardi reclamare presso il Superiore Ministero.

Antiquario.

Il calmiere sulla mano d'opera

Ci scrivono e noi volentieri pubblichiamo, perchè deve essere sentita anche l'altra parte.

«I negozianti chiedono al Sindaco di disciplinare la mano d'opera, fissandone i prezzi. Ora è risaputo che i prezzi della mano d'opera sono in relazione con quelli dei generi alimentari necessari per vivere. I negozianti dovrebbero ricordare come il Sindaco abbia in passato posto il calmiere sui generi da loro venduti e come per incanto, la roba sia sparita dal commercio per essere venduta più tardi a prezzi molto più alti. Che cosa deriverebbe ora dall'applicazione di un calmiere sulla mano d'opera?

Un simile calmiere non si applica su due piedi.

Occorre studiare temperamenti che appianino qualsiasi futura divergenza ed occorre perciò oltre la volontà delle varie autorità comunali e governative anche quella buona dei negozianti.

Un'adunanza dei ferrovieri
delle ferrovie second. e delle tramwie

La sera di sabato 5 aprile alle ore 20.30 ha luogo una riunione privata di ferrovieri delle Secondarie e Tramwie Intercomunali nei locali della Società Operaia — Via del Ginnasio.

Interverrà il Segretario del Comitato Regionale di Bologna Rubini Angelo, e farà le relazioni delle due commissioni che sono state ricevute da S. E. Ministro dei Lavori Pubblici il giorno 11 Marzo, è dalla Direzione Società Veneta.

CRONACA CITTADINA

Il soggiorno di S. E. Girardini

S. E. l'on. Girardini dopo essersi negli scorsi giorni occupato delle condizioni delle nostre campagne per assicurare che esse vengano lavorate e per conseguire all'uopo il maggiore contributo di opera, di cavalli, di carri dai Comandi tutti benevolmente disposti, si è in questi ultimi tre giorni occupato delle nostre industrie.

Ha ricevuto i principali industriali, incoraggiandoli a riaprire le loro officine, a riprendere i loro lavori e dare occupazione agli operai. Le rappresentanze dei più importanti stabilimenti conferirono con il Ministro, il quale facendosi interprete dei desideri e dei bisogni degli industriali ha agevolato la conclusione, in parte già raggiunta, di accordi, e si è rivolto ai vari Ministeri per ottenere concessioni ed agevolazioni che facilitino la completa ripresa delle attività.

Sappiamo pure che ha diretto all'on. Fradeletto un memoriale per dimostrare la necessità di rendere facili e pronti gli anticipi sui danni di guerra così vivamente reclamati dai commercianti ed esercenti.

S. E. Fradeletto a Udine

Il Ministro delle Terre Liberate, S. E. l'on. Fradeletto, ristabilito dalla sua recente malattia, farà quanto prima una visita alla nostra città, dopo essersi fermato a Treviso. In seguito si recherà a Trieste e a Trento. Prima della sua partenza da Roma, il Ministro del Tesoro approverà il bilancio delle Terre Liberate che prevede un primo anticipo di 200 milioni per risarcimenti dei danni di guerra.

Un altro insigne atto dell'amicizia americana
10 mila lire per gli orfani di guerra

Il comm. Nelson Gay di Roma, rappresentante in Italia dell' «Italian War Relief Fund of America», ha fatto pervenire al nob. dott. cav. Francesco Tullio la somma di lire 10.000 per il Patronato Friulano degli orfani di guerra. La benefica istituzione americana oggi acquista un nuovo titolo alla nostra riconoscenza ed anche da queste colonne esprimiamo a nome dei poveri orfani le più vive azioni di grazie all'istituzione stessa ed in particolar modo al suo rappresentante in Italia, il comm. Nelson Gay, che è un vecchio e provato amico della nostra patria.

60 mila quadrupedi per le terre invase

L'altro ieri abbiamo dato la notizia che finora sono stati concessi circa 25 mila cavalli e muli per i lavori agricoli nelle terre liberate. Di questi finora 15 mila sono sui posti; gli altri 10 mila stanno avviandovisi.

Da un comunicato comparso nei giornali romani apprendiamo che si è disposto per un raddoppiamento delle concessioni di quadrupedi. Ecco l'informazione, che dobbiamo ritenere ufficiosa:

«Il Comando Supremo del R. Esercito, su richiesta del Ministero per le Terre Liberate, ha disposto che a partire dal 1.o aprile abbia inizio una nuova distribuzione di quadrupedi da lavoro agli agricoltori delle provincie liberate e redente fino a raggiungere la complessiva cifra di sessantamila equini, in essa comprese le distribuzioni già effettuate.

«L'assegnazione in fido agli agricoltori verrà fatta dalle autorità provinciali, secondo le norme già in corso di applicazione. Ciò, mentre nuove provvidenze si vanno attuando per rifornire al più presto e nei limiti del possibile, le aziende agricole, sia di animali da lavoro che da industria».

Opere d'arte che non si restituiscono ai proprietari
Di chi la colpa?
La collezione Manin e i topi nella chiesa di S. Antonio

Ci scrivono:

Nella nostra città nella Biblioteca Comunale e nella chiesa di S. Antonio si trovano giacenti dipinti e collezioni di libri e di manoscritti, appartenenti a privati, ivi ammassate per cura del Governo austriaco durante l'anno di dominazione straniera.

Visto lo scempio che avveniva di pregevoli monumenti di un passato glorioso per opera delle proprie soldatesche, vi fu qualcuno che dispose perchè quadri e libri rimasti venissero sottratti ad un ulteriore dispersione, raccogliendoli nelle località anzidette, e grazie a tale previdenza qualche cosa anche fu salvata.

Sono trascorsi cinque mesi, diciamo «cinque» mesi nientemeno, dalla partenza dell'odiato straniero, ma i due depositi sia alla Biblioteca che a S. Antonio, sono tuttora nello stato primiero, e nulla potè essere ritirato dai privati legittimi proprietari.

Alle richieste degli interessati, si rsponde dall'incaricato comunale e anche dal Conte della Porta, sopraintendente per conto del Municipio, che c'è un divieto del Ministero della Pubblica Istruzione, e che, finchè non vi sarà un sopraluogo di apposita Commissione della Direzione delle Belle Arti, nulla potrà essere toccato.

Si domanda ora: quale il motivo di un tale provvedimento, che intacca il diritto di proprietà?

Più ci si pensa e meno il divieto appare comprensibile, non potendosi ravvisare quale diritti possa vantare il Ministero per collezioni privati, per il semplice fatto che furono asportate dalla sede loro, talvolta secolare, per opera del nemico.

Che differenza mai intercorre tra un archivio rimasto intatto in una abitazione privata, e un archivio a scartamento ridotto giacente ad es. alla Bartoliniana, perchè debbono essere sottoposti a differente trattamento?

Il diritto di proprietà non è in tutti i due casi il medesimo?

A parte poi ogni considerazione di diritto, se il Ministero vuol arrogarsi competenze speciali, dovrebbe spiegare almeno un po' di zelo, e darsi almeno un po' di premura per far eseguire le sue revisioni, le sue indagini.

E' bene si sappia che i libri, tra cui antichi codici, si trovano accatastati sul pavimento e quindi in sfavorevoli condizioni di conservazione, per cui un provvedimento si imporrebbe e con la maggiore sollecitudine.

Corre poi voce che nella Chiesa di S. Antonio imperversino i topi, cosicchè sarebbe in pericolo la collezione famosa dei Conti Manin proveniente dalla storia vissuta di Pallariano.

Ritardando l'esame della collezione si correrebbe il rischio di compromettere la buona conservazione della biblioteca Manin. Credo che però il Ministero della Pubblica Istruzione non vorrà assumersi così facilmente una simile responsabilità, qualora ci pensi bene; e che non permetterà che la commissione designata ritardi ulteriormente il sopraluogo stabilito.

In attesa di saper qualche cosa di preciso, sarebbe desiderabile sapere qualche cosa in proposito dal Comune, per norma e per avvisare sul da farsi.

Il Signor Conte della Porta non potrebbe, avendo la responsabilità della custodia di tante opere d'arte, far pratiche per sollecitare una decisione ministeriale? Voglio sperare che

Cessione di filo di ferro liscio e spinoso

Ci viene comunicato dall'Intendenza della 4.a Armata che nei magazzini da essa dipendenti si hanno disponibili notevoli quantià di filo di ferro liscio e spinoso che può essere ceduto alla popolazione, per usi agricoli, ai seguenti prezz i:

Lire 30 al quintale se proveniente da disfacimenti di reticolati. — Lire 100 al quintale se in matasse.

Le sopradette cessioni potranno effettuarsi presso i magazzini della Direzione del Genio Militare (Asolo) e dell'Ufficio ricuperi di questa Intendenza (Montebelluna) rivolgendone diretta domanda ai due enti sopradetti.

Unione Negozianti ed Esercenti

Domenica 6 corrente, alle ore 14, nel locale della Sede, Via Daniele Manin (Caffè Commercianti), avrà luogo un'assemblea generale straordinaria per trattare un'importante ordine del giorno.

Il Consiglio Direttivo di questa Unione è lieto di render noto che, in seguito alle pratiche esperite dalla propria Commissione presso l'Ill.mo Signor Prefetto, tutti i Negozianti di Manifattura della Città sono forniti di effetti letterecci e di stoffe dello stato.

La pasta non è eguale per tutti

UDINE, 2 aprile 1919

Egregio Sig. Direttore,

Acciò sia girato a chi di dovere, mi permetta di rivolgere al suo pregiato giornale una domanda.

Come va che, mentre per ben tre quindicine, al pubblico della città di Udine, non viene distribuita nessuna razione di pasta alimentare, nei restaurants e trattorie si può mangiare pasta asciutta od in brodo?

Il popolo deve essere sempre l'asino, utile, paziente e bastonato.

Con stima.

Uno del pubblico.

Cavalli per l'agricoltura

L'Intendenza Generale del R. Esercito ha, per intercessione del Ministro delle Terre Liberate, dato agli agricoltori veneti, oltre i 27 mila cavalli di lavoro, altri ottomila di detti cavalli, che vengono ceduti senza pagamento, fermi restando certi determinati obblighi da parte degli agricoltori.

Facilitazioni ai profughi

E' stato concesso sulle ferrovie dello Stato, per le masserizie dei profughi, il trasporto a grande velocità, sia che si spediscano a colettame che a carro completo.

Sparita!

Il meccanico signor Ernesto Mantovani fu Giuseppe di anni 21, abitante in Cisis n. 44, recatosi l'altro ieri al distretto militare, lasciò la bicicletta nell'atrio incustodita, ma non la trovò più quando volle riprenderla.

L'Associazione fra Imprenditori friulani

invita i soci a voler intervenire alla prima Assemblea Generale che avrà luogo martedì 8 aprile alle ore 14, nei locali della Sede Sociale, in Udine, Piazza del Duomo N. 1, per la nomina delle cariche sociali e per comunicazioni varie.

L'Assemblea sarà preceduta da una riunione del Consiglio d'Amministrazione per l'ammissione di nuovi soci.

Furto in Piazzale Osoppo

L'altra notte i ladri visitarono l'abitazione e il negozio di Caramel Socmi di Angelo, di anni 41, in Piazza Osoppo n. 2. Mediante una spinta venne aperta la porta della abitazione. Entrati, i notturni visitatori salirono in una stanza del secondo piano e vi trovarono un vestito completo da uomo quasi nuovo e un paletot, dei quali indumenti stimarono opportuno impossessarsi. Discesero quindi al piano terra e con la chiave, rinvenuta in una delle saccoccie del paletot, aprirono la porta del magazzino, ove presero 12 bottiglie di grignolino, una cassa di sapone di chilogrammi 50, una cassa di grassi alimentari di chilogr. 70,21, sacchi di fagioli bianchi kg. 200 e 5 chilogrammi di candele di Mira, il tutto del valore di circa 1500 lire.

Pienamente soddisfatti del discreto bottino se n'andarono inosservati.

Federazione dazieri

Eseguito ieri lo scrutinio della votazione per la elezione del Comitato direttivo dell' Associazione Daziaria Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri italiani ha dato lusinghiero risultato, tanto che la lista proposta è riuscita con voto pressochè unanime.

Riuscirono eletti: Presidente: De Nobili Francesco. — Consiglieri: Biasutti Enrico, Venuti Erminio, De Longa Antonio, Mestroni Filippo, Sartori Luigi, Pletti Enrico, Chieul Luigi — Revisori: Gianni Erminio e Rambelli Nicola.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Angelina Dormisch: Gianola Innocente L. 2 — In morte di Giacinto Rossi: Famiglia Coradazzi L. 2 — Maria Blasoni L. 10.

In morte di Giordano Pessa: Ugo Traghetti L. tre.

In morte di Linda Angeli: Famiglia cav. Ermenegildo Perosa L. 10 — Famiglia Antonio ed Ettore Sgazzi 10 — Famiglia Achille Cucchini L. 10 — Famiglia Vittorio Birarda 10.

La riattivazione del servizio pacchi postali

Nella provincia sono stati riattivati a tutti i servizi, ad eccezione di quello dei pacchi, gli uffici postali di Savogna e Talmassons.

*

ECHI DI CRONACA

Provate il

Condimento alla casalinga

per minestre, pasta asciutta, — di pura carne, olio, lardo e verdura. Vasi da kg. 1.200. Vendesi a prezzo di liquidazione dalla ditta

GIUSEPPE RIDOMI

a Lire 8 il vaso.

Posaterie fine, rasoi, forbici, temperini, coltelli alle Coltellerie Masutti, Mercatovecchio - Udine.

+*+

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Compagnia Renzi, che esegue principalmente i grandi drammi a fondo storico, ha voluto ieri sera cimentarsi nella «Maestrina» la fine commedia di Dario Niccodemi.

E se la prova non può dirsi completamente superata, tuttavia si devono ammirare la buona volontà degli attori per adattare voce ed atteggiamento alla recitazione assolutamente diversa che i drammi moderni richiedono.

La signora Gabrielli, che era la protagonista, rese la difficile parte con finezza e misura e fu molto applaudita.

Bene il Renzi ed il Lotti e veramente ottima la Grifoni che fu una Direttrice degna del massimo encomio.

Oggi, di giorno ancora «La maestrina», e stassera, una «pochade»: «Il controllore dei vagoni letto».

presidente del Consiglio De Lacroix una lettera del vice-presidente del Consiglio dei ministri, in cui si dice che le parole di Lorand e di Destrées ovunque risvegliarono un'eco di calorosa simpatia per il Belgio.

L'on. Colosimo esprime a De Lacroix l'affettuosa e profonda riconoscenza del popolo italiano verso i due deputati belgi i quali, incitando l'anima italiana, contribuirono alla resistenza nazionale.

+*+

Per il miglioramento economico degli impiegati dello Stato

ROMA, 2. — Ieri, martedì, è stata insediata dal Ministro del Tesoro la commissione per il miglioramento economico del personale delle amministrazioni dello Stato.

L'on. Ministro ha brevemente accennato ai compiti che alla Commissione sono demandati, illustrando il concetto che, di fronte alle intervenute modificazioni delle condizioni di vita dopo la guerra, è giusto e necessario preoccuparsi delle condizioni materiali dei funzionari e addivenire a tutti quei provvedimenti che possano concorrere, sia direttamente, sia indirettamente, a migliorarle.

L'on. Ministro ha aggiunto che la Commissione deve trovare il limite del proprio lavoro nella brevità del termine inderogabile assegnatole. Dopo aver pregato la Commissione di voler proporre il criteri generali che possono essere tenuti presenti dal Governo anche nei provvedimenti da prendersi che il miglioramento delle condizioni materiali dei funzionari, appartenenti a ruoli tecnici e a servizi speciali, ha espresso la più viva fiducia nell'opera della Commissione e nell'assidua ed efficace collaborazione di tutti i suoi membri.

L'on. sottosegretario di Stato De Nicola, presidente della Commissione, ha ringraziato il ministro delle cortesi parole, formando l'augurio che l'opera della Commissione possa corrispondere alla fiducia del Governo ed alla aspettazione dei funzionari ed assicurato il Ministro che la Commissione presenterà i risultati dei propri studi e le proprie proposte entro il termine fissato. La Commissione, congedandosi al Ministro, ha immediatamente dato inizio ai suoi lavori e si riunirà tutti i giorni.

RECENTISSIME

Le notizie dei giornali austriaci sulle agitazioni contro i serbi
Le vessazioni contro i tedeschi

TRIESTE, 3. — Il «Grazer Tagblatt» annuncia che i sudditi tedeschi dimoranti nella jugoslavia per uscire dal paese debbono attendere un permesso speciale dal ministero di Belgrado per il tramite delle autorità jugoslave. Tali ostacoli hanno per scopo di separare i tedeschi dimoranti nella jugoslavia dai tedeschi residenti nell'Austria Tedesca.

Lo stesso giornale annuncia che fra soldati jugoslavi e serbi in Slavonia sono avvenuti degli scontri sanguinosi con numerosi morti e feriti. La popolazione croata protesta contro l'occupazione militare serba e chiede la immediata convocazione del consiglio regionale croato.

Secondo notizie giunte da Zagabria il giorno 9 dello scorso mese i disordini perduravano ancora in quella città. Vi furono numerose dimostrazioni di protesta contro il comando serbo con numerosi feriti.

Ex-reggimenti austriaci rifiutarono di prestar giuramento di fedeltà al re Pietro. Anche da altre località croate e slovene giungono notizie di disordini.

La Spagna aderisce alla Società delle nazioni

PARIGI, 3. — Il governo spagnuolo in una nota indirizzata alla conferenza della pace, aderisce al patto della Società delle nazioni, in tutto ciò che esso racchiude di essenziale. La nota dichiara inoltre che il governo spagnuolo darà il suo contributo ad un opera di così alta portata e solleciterà dalle Cortes l'autorizzazione necessaria per unire conformemente al fatto il suo concorso a quello dei governi rappresentati alla Conferenza della pace mediante la sua partecipazione alla società delle nazioni.

Bonar Law parla sull' indennità di guerra

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni) — Bonar Law, rispondendo ai vari deputati pronuncia un lungo discorso. Egli termina.

Credo che il miliardo di sterline che la Gran Bretagna deve all'estero costituiranno probabilmente il più grave intralcio al nostro commercio ed un più serio ostacolo alla nostra prosperità che non la totalità dei debiti da noi contratti. Bonar Law passa quindi in rivista i particolari del memoriale presentato da Claude Lewther che valuta le rivendicazioni totali contro la Germania alla cifra di 25 milioni di sterline e formula un piano per ottenere il pagamento di una tale somma. Tutte le proposte di modificazioni sono accuratamente esaminata dalla commissione di Parigi. L'oratore rileva la difficoltà di trasferire dalla Germania ai paesi alleati un'indennità sotto qualunque forma essa possa assumere.

I finanzieri studiano da diverse settimane ogni immaginabile modo col quale la Germania potrebbe pagare questa che secondò l'opinione di tutte il mondo sarà una giusta indennità. Concludendo, Bonar Law dice che pur non sperando che la Germania potrà pagare la totalità del costo della guerra pure egli spera che potrà pagare una buona somma.

Il ministro americano Daniels ricevuto a Palazzo Braschi

ROMA, 3. — Accompagnato dallo ambasciatore degli Stati Uniti d'America Nelson Page, si è recato stamane a palazzo Braschi per rendere visita al vice-presidente del consiglio on. Colosimo, il ministro Daniels con il suo stato maggiore.

L'on. Colosimo ha ringraziato vivamente il ministro Daniels del suo atto gentile esprimendogli la soddisfazione di poter salutare in Roma l'illustre capo della marina americana, al quale egli era ben lieto di manifestare i fervidi sentimenti del popolo italiano per la generosa e ammirabile opera prestata dalla marina degli Stati Uniti a vantaggio della causa della Intesa.

Il messaggio al popolo polacco della Commissione interalleata

VARSAVIA, 1. — La Commissione interalleata, lasciando la Polonia, ha pubblicato un messaggio alla popolazione nel quale, dopo avere ringraziato per le cordiali accoglienze ricevute, dice che il suo compito è assolto e che essa è ormai in grado di rimettere le sue conclusioni alla conferenza della pace. Dopo avere assicurato gli abitanti della Polonia della profonda simpatia dei Governi alleati ed associati, il messaggio dice che per quanto riguarda le frontiere occidentali della Polonia, è da attendersi che esse saranno quanto prima fissate dalla Conferenza della pace, in conformità dei giusti principii di cui il popolo polacco reclama l'applicazione. La nazione polacca ha ricevuto da parte dei governi dell'Intesa la formale promessa di uno sbocco sul mare, e questa promessa sarà integralmente mantenuta. Anche le frontiere orientali saranno fissate inspirandosi a considerazioni etnografiche e storiche. L'arrivo dell' esercito del generale Haller è prossimo. Su proposta della Commissione i governi alleati ed associati hanno notificato al Governo tedesco che essi esigono la pronta esecuzione dell'articolo 16 dell'armistizio dell'11 novembre circa lo sbarco di truppe a Danzica e il loro trasporto in Polonia. La Commissione interalleata ha presentato alla conferenza della pace importanti proposte relative all' assistenza materiale della Polonia ed al risollevamento del credito polacco. La Commissione ha potuto fare in questi diversi ordini di idee delle proposte che saranno certamente prese in considerazione in modo favorevole, poichè ha potuto constatare le qualità di saggezza e di moderazione di cui le classi operaie della Polonia hanno dato prova in mezzo ai terribili avvenimenti ed alle privazioni che furono conseguenza della guerra. Il messaggio conclude dicendo:

«Si ha ragione di sperare e di credere che anche lo spirito dell'ordine prevarrà, poichè questo spirito soltanto può giustificare la fiducia nell'avvenire della Polonia e la possibilità di aiutarla. Con questa impressione di fiducia i membri della Commissione interalleata si allontanano dalla Polonia verso la quale conservano sentimenti di vivo attaccamento e di vera ammirazione».

In onore di Lorand e Destrée

BRUXELLES, 2. — L'incaricato di affari d'Italia ha consegnato ieri al

Le pensioni di guerra

ROMA, 3. — Il numero delle pensioni di guerra mensilmente liquidate dal Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra regna un continuo e confortante aumento.

L'apposito comitato di liquidazione che esiste presso detto ministero nel dicembre 1918 esaminò 7705 pratiche, nel gennaio scorso 6881, nel febbraio 9347, nel marzo 1919. Il numero delle domande accolte fu di 7560 nel dicembre, 7611 nel gennaio, 9608 nel febbraio, 8687 nel marzo.

Il legname per il Veneto

ROMA, 2. — Siamo informati che il Comando Supremo ha disposto perchè dall' amministrazione militare venga ceduto ai Comuni delle provincie liberate e redente il legname da costruzione occorrente alla riparazione dei fabbricati, sia pubblici che privati. La concessione viene fatta mediante pagamento diretto se si tratta di Enti non aventi diritto a risarcimento dei danni di guerra, mediante buoni se si tratta di Enti o persone aventi diritto a risarcimento.

Il raccolto del frumento nel 1918

ROMA, 3. — L'Istituto internazionale di agricoltura pubblica l'interessante rapporto sul raccolto mondiale del frumento, dal quale si rileva come nel 1918, escludendo il territorio invaso, la superficie coltivata aumentò sul precedente anno di ben 137 mila ettari. Si ebbe un' raccolto di 48 milioni di quintali contro 37 milioni dell'anno precedente.

Nello stesso anno la Germania aveva raccolto 24 milioni di quintali, con una diminuzione di ben 13 milioni di quintali sull'anno precedente.

Le macellazioni e le perdite di bestiame durante la guerra

ROMA, 3. — Secondo una statistica inglese, nei primi quattro anni di guerra gli alleati hanno macellato, in Europa ben 45 milioni di capi bovini. La Germania, invece, non ne aveva macellati che 18 milioni.

ROMA, 3. — Per le necessità militari di approvvigionamento sono rimaste quasi vuote le stalle: si calcola che le perdite di bovini derivanti dalla guerra si suddividano in questa media: Inghilterra 12,50 per cento; Italia 17,80 per cento; Francia 21,40 per cento; Germania 36 per cento; Belgio 82 per cento.

La medaglia di riconoscenza alla moglie dell'on. Meda

PARIGI, 2. — Il «Journal Officiel» pubblica un decreto che accorda la medaglia in vermeil di prima classe in riconoscenza da parte della Francia alla signora Meda moglie del ministro italiano alle finanze.

Notizie sommarie

Per i bambini delle terre liberate fu dato l'altro ieri all'Opera di Parigi un grandioso spettacolo che fruttò 414.000 lire.

Un Congresso Nazionale della Marina Mercantile e della Navigazione Interna sarà tenuto nel prossimo luglio a Trieste ad iniziativa della Lega Navale.

Un invito di far curare la nettezza nelle scuole medie fu inviato, mediante circolare, ai capi di Istituto.

Per l'espulsione dei tedeschi dal Belgio, ove si trovano in numero grandissimo fu dato ordine severo alla polizia che dovrà rintracciarli e allontanarli dal paese.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6,14 — — 11.14 — 17.35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.